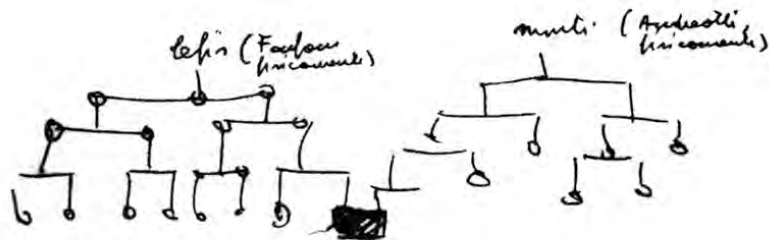


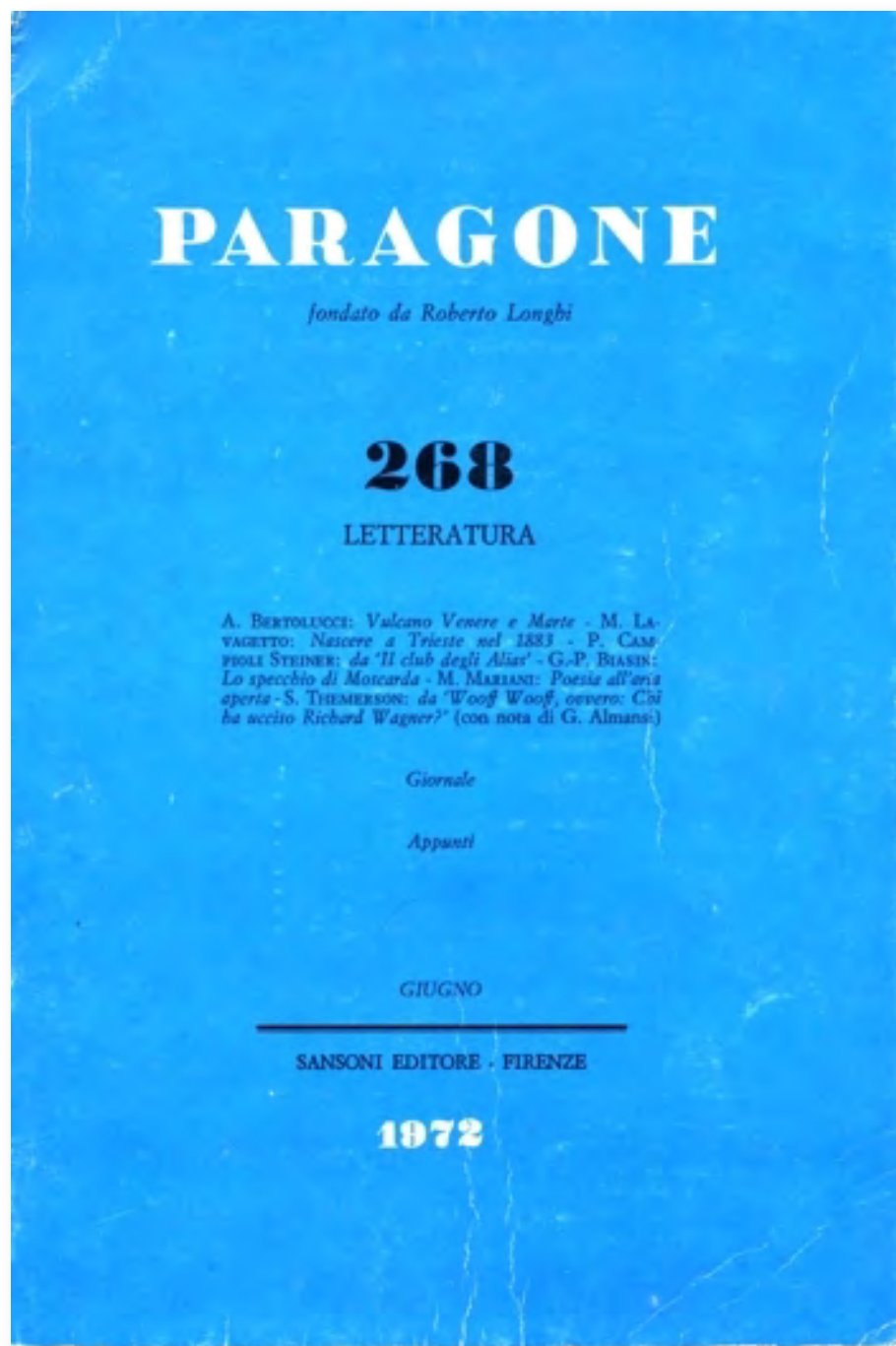
PETROLIO

- speaks the old' languages Fri in manifestation
- speaks the old' languages month
month past science



- la spina dorsale era il movimento di liberazione di un'Ente Culturale fascista (in ragione di scienza o morale) su la base del "Mito" (fascista) - il solito per i miti intellettuali di sinistra.
 - e pochi uomini come Casati non operanti e amanti della vita delle due parti fascisti: ma, in realtà ottenevano la dissimulazione falsamente comune - desiderata - per loro (vice-presidenti o presidenti nominali, come Goldmann) dell'altra
- * Il racconto di tutto ciò puntuale si trova nel volume della ripresa e continuazione delle sue note e informazioni d'ufficio e personali ecc. (luglio 20-70) - che anche nei punti di ricerca "documentari" fatti e offerti, nella sua mente, aveva documentato da persona che li presentò

Progetto sperimentale rimasto incompiuto, *Petrolio* si presenta come una sequenza di appunti intervallati da appunti dell'autore su un possibile sviluppo della trama, con una struttura costituzionalmente frammentaria. L'elemento di coesione è costituito dalla figura dell'ingegnere Carlo Valletti, la cui vicenda individuale ha per sfondo la complessa realtà italiana, con tutte le sue distorsioni. Il romanzo è stato pubblicato postumo solo nel 1992, a cura del filologo Aurelio Roncaglia.



Ah, rondini, umilissima voce
dell'umile Italia!

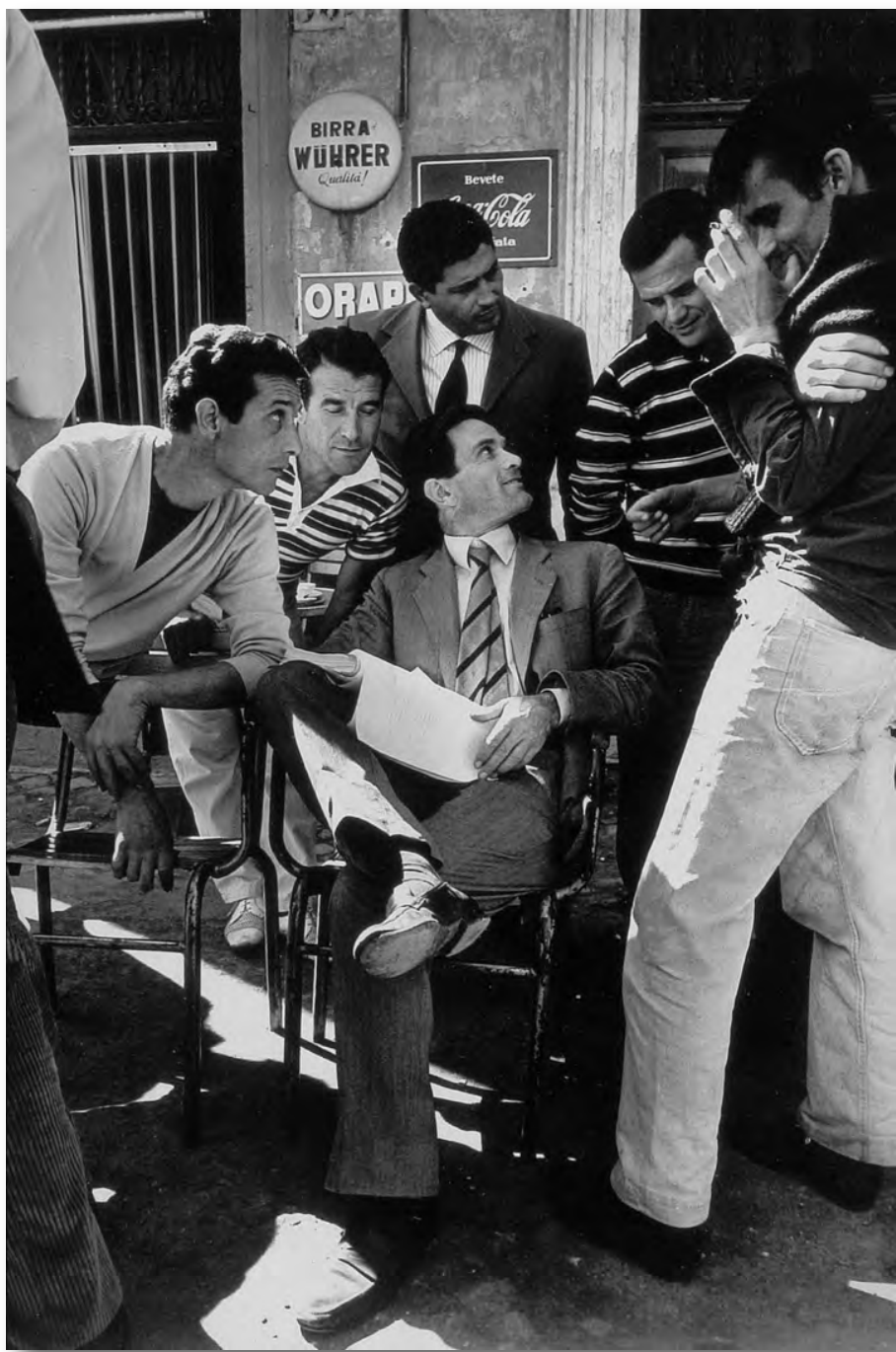
[...]

È dentro il tempo dato al puro,
allo struggente passare che
lasciate con sopita furia
quei vostri gridi: in sé,
quieto, li accoglie un già scuro
cielo primaverile, o un'alba,
o un lieto mezzogiorno... E passa,
con lo stupendo tempo che gli alberi
ingemma e spoglia, le ore scialbe
accende, raggela i caldi sassi.

È nel tempo puramente umano,
accoratamente umano, che
s'incide il vostro guizzo vano
di animale dolcezza, è
– insieme prossimo e lontano –
nel tempo che non torna, e torna
sempre sopra il mondo che non ha
rimpianti, a sprofondar la gorna
solatia, l'acre aia, l'adorna
campagna, quasi in perdute età.

P.P. Pasolini, *L'umile Italia*, II, 1-30

ACCATTONE



Due anni prima dell'uscita di *Accattone* Pasolini aveva pubblicato il suo secondo romanzo, *Una vita violenta*, dalle pagine del quale molte suggestioni passeranno sullo schermo. Basterà ricordare la scena iniziale del film, con un gruppo di giovani borgatari seduti intorno ai tavolini di un bar, e riguardarla con la mente alle prime pagine del capitolo dedicato, nel romanzo, a *La battaglia di Pietralata*: «Era festa, ma tutti i compari di Tommaso, il Cagone, il Zellerone, lo Sciacallo, il Budda, il Gricio, il Cazzitini, il Zimmío, il Zucabbo, stavano scannati, e non s'erano mossi da Pietralata [...]. S'erano messi ch'era mattina la bare davanti alla fermata dell'autobus, che aveva i tavolini fuori, e ci si erano allungati a discorrere delle partite, e fare un po' di manfrina. Verso le undici il Zellerone e il Gricio s'erano stufati di stare lì e s'erano avventurati. Gli altri non ce n'avevano fantasia, e se ne stettero al bar con le pance all'aria e le mani sul creapopoli» (P. P. Pasolini, *Ragazzi di vita*, Garzanti, Torino 1959).

Pier Paolo Pasolini con gli attori di borgata del film *Accattone* (1961).

UCCELLACCI E UCCELLINI



Totò e Ninetto Davoli in una scena del film *Uccellacci e uccellini*.

Uccellacci e uccellini esce nel 1966 e segna un cambio di direzione rispetto ai precedenti film di Pasolini. Protagonisti sono Totò e Ninetto Davoli, padre e figlio in giro per il mondo. In cammino, si imbattono in un corvo parlante che una didascalia presenta come «un intellettuale di sinistra – diciamo così – di prima della morte di Togliatti», il quale racconta loro la vicenda di due frati francescani, Ciccillo e Ninetto (interpretati sempre da Totò e Davoli), incaricati dal Santo di evangelizzare gli uccelli, ma che non riusciranno a portare a termine il loro compito. Terminato il racconto, Totò e Ninetto Davoli proseguono il cammino e fanno altri incontri, sempre accompagnati dal corvo, che continua a parlare, e a far loro la morale, finché i due, stufi e affamati, se lo mangiano. Dichiarava lo stesso Pasolini, riguardo al suo film: «Mai ho scelto per tema di un film un soggetto così difficile: la crisi del marxismo della Resistenza e degli anni Cinquanta. [...] A questo punto, il corvo è diventato autobiografico, una specie di metafora irregolare dell'autore. Totò e Ninetto rappresentano invece gli italiani innocenti che sono intorno a noi, che non sono coinvolti nella storia, che stanno acquisendo il primo jota di coscienza: questo quando incontrano il marxismo nelle sembianze del corvo» (P. P. Pasolini, *Capolavori italiani*, L'Arca società editrice, "L'Unità", 1995).